

**Giacomo Puccini**

# **TOSCA**

*Melodramma in tre atti*

**Libretto di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa**

dal dramma *La Tosca* di Victorien Sardou

## **PERSONAGGI**

<b>Floria Tosca</b> celebre cantante	<b>soprano</b>
<b>Mario Cavaradossi</b> pittore	<b>tenore</b>
<b>Il barone Scarpia</b> Capo della Polizia	<b>baritono</b>
<b>Cesare Angelotti</b> prigioniero politico evaso	<b>basso</b>
<b>Sagrestano</b>	<b>baritono</b>
<b>Spolertta</b> Agente di Polizia	<b>tenore</b>
<b>Sciarrone</b> Gendarme	<b>basso</b>
<b>Un carceriere</b>	<b>basso</b>
<b>Un pastore</b>	<b>ragazzo</b>

***Un Cardinale; Il Giudice del Fisco; Roberti, esecutore di Giustizia; uno scrivano; un ufficiale; un sergente. – Soldati, Sbirri, Dame, Nobili, Borghesi, Popolo, ecc.***

***L'azione si svolge a Roma, giugno 1800.***

Prima rappresentazione

Roma, Teatro Costanzi 19 gennaio 1900



## ATTO PRIMO

### *La Chiesa di Sant'Andrea della Valle.*

*A destra la Cappella Attavanti. A sinistra un impalcato; su di esso un gran quadro coperto da tela. Attrezzi vari da pittore. Un panier. Entra Angelotti vestito da prigioniero, lacerato, sfatto, tremante dalla paura, entra ansante, quasi correndo. Dà una rapida occhiata intorno.*

#### ANGELOTTI

Ah! Finalmente! Nel terror mio stolto  
Vede a ceffi di birro in ogni volto.

*(Ha un moto di spavento; poi torna a guardare attentamente intorno a sé con più calma a riconoscere il luogo. Dà un sospiro di sollievo vedendo la colonna con la pila dell'acqua santa e la Madonna)*

La pila... la colonna...  
"A piè della Madonna"  
mi scrisse mia sorella...

*(Si avvicina alla colonna. – Angelotti cerca la chiave ai piedi della Madonna. – Non trova; agitatissimo cerca di nuovo. – Angelotti fa un atto di scoraggiamento. – Angelotti riprende a cercare. – Finalmente, con un soffocato grido di gioia, trova la chiave)*

Ecco la chiave!...

*(Additando la cappella Attavanti)*

ed ecco la Cappella!

*(Preso da nuovotimore di essere spiato, si guarda d'attorno, poi si dirige alla cappella, con grande precauzione introduce la chiave nella serratura, apre la cancellata, e scompare dopo aver richiuso il cancello. – Assoluto silenzio sulla scena. – Il Sagrestano appare dal fondo: va da destra a sinistra, accudendo al governo della chiesa: avrà in mano un mazzo di pennelli. – Il Sagrestano si avvicina all'impalcato parlando ad alta voce come se rivolgesse la parola a qualcuno).*

#### SAGRESTANO

E sempre lava!...

*(Tic nervoso segnato da un rapido movimento del collo e delle spalle)*

Ogni pennello è sozzo  
peggio d'un collarin d'uno scagnozzo.  
Signor pittore...

*(Guarda verso l'impalcato dove sta il quadro, è sorpreso vedendolo deserto.)*

Tò!... Nessuno! -

Avrei giurato che fosse ritornato  
il Cavalier Cavaradossi.

*(Depone i pennelli, sale sull'impalcato, guarda dentro il panier.)*

No, sbaglio. Il panier è intatto.

*(scende dall'impalcato. Suona l'Angelus. Il Sagrestano si inginocchia e prega sommessamente:)*

*Angelus Domini nuntiavit Mariae,  
Et concepit de Spiritu Sancto.  
Ecce ancilla Domini,  
Fiat mihi secundum verbum tuum.  
Et Verbum caro factum est,  
Et habitavit in nobis...*

#### CAVARADOSSI

*(dalla porta laterale, vedendo il Sagrestano in ginocchio)*

Che fai?

#### SAGRESTANO

*(alzandosi)*

Recito l'Angelus.

*(Cavaradossi sale sull'impalcato e scopre il quadro. È una Maria Maddalena a grandi occhi azzurri con una gran pioggia dicapelli dorati. Il pittore vi sta dinanzi muto attentamente osservando. Il Sagrestano, volgendosi verso Cavaradossi e per dirigerli la parola, vede il quadro scoperto ed esclama con grande meraviglia)*

#### SAGRESTANO

Sante ampolle! Il suo ritratto!

#### CAVARADOSSI

*(volgendosi al Sagrestano)*

Di chi?

**SAGRESTANO**

Di quell'ignota  
che i dì passati a pregar qui venìa...

*(con untuosa attitudine accennando verso la  
Madonna dalla quale Angelotti trasse la chiave)*

Tutta devota - e pia.

**CAVARADOSSI**

*(sorridente)*

È vero. E tanto ell'era  
infervorata nella sua preghiera  
ch'io ne pinsi, non visto, il bel sembiante.

**SAGRESTANO**

*(scandalizzato)*

(Fuori, Satana, fuori!)

**CAVARADOSSI**

*(al Sagrestano)*

Dammi i colori!

*(Cavaradossi dipinge con rapidità, soffermandosi  
spesso a riguardare il proprio lavoro, mentre il  
Sagrestano va e viene, poi riprende i pennelli che  
lava in una catinella ai piedi dell'impalcato. – Cava-  
radossi ristà di dipingere; leva di tasca un meda-  
glione contenente una miniatura e gli occhi suoi  
vanno dal medaglione al quadro).*

Recondita armonia  
di bellezze diverse!... È bruna Floria,  
l'ardente amante mia...

**SAGRESTANO**

*(a mezza voce, come brontolando)*

(Scherza coi fanti e lascia stare i santi!)

*(s'allontana per prendere l'acqua onde pulire i pen-  
nelli)*

**CAVARADOSSI**

E te, beltade ignota,  
cinta di chiome bionde!  
Tu azzurro hai l'occhio, Tosca ha l'occhio nero!

**SAGRESTANO**

*(ritornando dal fondo e sempre scandalizzato:)*

(Scherza coi fanti e lascia stare i santi!)

*(riprende a lavare i pennelli)*

**CAVARADOSSI**

L'arte nel suo mistero  
le diverse bellezze insiem confonde;  
ma nel ritrar costei...

**SAGRESTANO**

(Queste diverse gonne  
che fanno concorrenza alle Madonne  
mandan tanfo d'Inferno.)

**CAVARADOSSI**

il mio solo pensiero,  
il mio solo pensier sei tu!  
Tosca, sei tu!

*(continua a dipingere)*

**SAGRESTANO**

*(asciuga i pennelli lavati, non senza continuare a  
borbottare)*

(Scherza coi fanti e lascia stare i santi!  
Ma con quei cani di volterriani  
nemici del santissimo governo

*(pone la catinella sotto l'impalcato ed i pennelli li  
colloca in un vaso, presso al pittore)*

non s'ha da metter voce!...  
Scherza coi fanti e lascia stare i santi!

*(accennando a Cavaradossi)*

Già sono impenitenti tutti quanti!

*(Eseguisce)*

Facciam piuttosto il segno della croce.)

*(a Cavaradossi)*

Eccellenza, vado?

**CAVARADOSSI**

Fa il tuo piacere!

*(continua a dipingere)*

**SAGRESTANO**

*(indicando il cesto)*

Pieno è il paniere...  
Fa penitenza?

**CAVARADOSSI**

Fame non ho.

**SAGRESTANO**

*(con ironia, stropicciandosi le mani)*

Ah!... Mi rincresce!...

*(ma non può trattenere un gesto di gioia e uno sguardo di avidità verso il cesto che prende ponendolo un po' in disparte. – Fiuta due prese di tabacco)*

Badi, quand'esce chiuda.

**CAVARADOSSI**

*(dipingendo)*

Va!...

**SAGRESTANO**

Vo!

*(s'allontana per il fondo. – Cavaradossi, volgendo le spalle alla Cappella, lavora. Angelotti, credendo deserta la chiesa, appare dietro la cancellata e introduce la chiave per aprire).*

**CAVARADOSSI**

*(al cigolio della serratura si volta)*

Gente là dentro!...

*(al movimento fatto da Cavaradossi, Angelotti, atterrito, si arresta come per rifugiarsi ancora nella Cappella, ma, alzati gli occhi, un grido di gioia, che egli soffoca tosto timoroso, erompe dal suo petto. Egli ha riconosciuto il pittore e gli stende le braccia come ad un aiuto insperato)*

**ANGELOTTI**

Voi? Cavaradossi! Vi manda Iddio!

*(Cavaradossi non riconosce Angelotti e rimane attonito sull'impalcato. Angelotti si avvicina di più onde farsi riconoscere; con tristezza)*

Non mi ravvisate?

Il carcere m'ha dunque assai mutato!

**CAVARADOSSI**

*(riconoscendolo, depone rapido tavolozza e pennelli e scende dall'impalcato verso Angelotti, guardandosi cauto intorno)*

Angelotti! Il Console

della spenta repubblica romana!

*(corre a chiudere la porta laterale)*

**ANGELOTTI**

*(con mistero. Andando incontro a Cavaradossi)*

Fuggii pur ora da Castel Sant'Angelo!...

**CAVARADOSSI**

*(generosamente)*

Disponete di me!

**TOSCA**

*(Da fuori)*

Mario!

*(alla voce di Tosca, Cavaradossi fa un rapido cenno ad Angelotti di tacere)*

**CAVARADOSSI**

Celatevi! È una donna... gelosa.  
Un breve istante e la rimando.

**TOSCA**

*(di fuori)*

Mario!

**CAVARADOSSI**

*(verso la porta da dove viene la voce di Tosca)*

Eccomi!

**ANGELOTTI**

*(colto da un accesso di debolezza si appoggia all'impalcato e dice dolorosamente:)*

Sono stremo di forze, più non reggo...

**CAVARADOSSI**

*(rapidissimo, sale sull'impalcato, ne discende col panier e lo dà ad Angelotti)*

In questo panier v'è cibo e vino!

**ANGELOTTI**

Grazie!

**CAVARADOSSI**

*(incoraggiando Angelotti, lo spinge verso la Cappella)*

Presto!

**ANGELOTTI**

Grazie!

**CAVARADOSSI**

Presto!

*(Angelotti entra nella Cappella.)*

**TOSCA**

*(da fuori, stizzita)*

Mario! Mario! Mario!

**CAVARADOSSI**

*(fingendosi calmo apre a Tosca)*

Son qui!

*(Tosca entra con una specie di violenza, guardando intorno sospettosa. – Cavaradossi si appressa a Tosca per abbracciarla. – Tosca lo respinge bruscamente)*

**TOSCA**

Perché chiuso?

**CAVARADOSSI**

*(con simulata indifferenza)*

Lo vuole il Sagrestano...

**TOSCA**

A chi parlavi?

**CAVARADOSSI**

A te!

**TOSCA**

Altre parole bisbigliavi. Ov'è?...

**CAVARADOSSI**

Chi?

**TOSCA**

Colei!... Quella donna!...

Ho udito i lesti

passi ed un fruscio di vesti...

**CAVARADOSSI**

Sogni!

**TOSCA**

Lo neghi?

**CAVARADOSSI**

*(con passione)*

Lo nego e t'amo!

*(Tenta di baciare Tosca)*

**TOSCA**

*(con dolce rimprovero)*

Oh! Innanzi alla Madonna...

No, Mario mio,

*(si avvicina lentamente alla statua della Madonna e dispone con arte, intorno ad essa, i fiori che ha portato con sé)*

lascia pria che la preghi, e che l'infiori...

*(Si inginocchia e prega con molta devozione, segnandosi, poi s'alza. A Cavaradossi, che intanto si è avviato per riprendere il lavoro)*

Ora stammi a sentir - stasera canto, ma è spettacolo breve. - Tu m'aspetti sull'uscio della scena e alla tua villa andiam soli, soletti.

**CAVARADOSSI**

*(che fu sempre soprappensieri)*

Stasera!

**TOSCA**

È luna piena e il notturno effluvio floreal inebria il cor! - Non sei contento?

*(si siede sulla gradinata presso a Cavaradossi)*

**CAVARADOSSI**

*(ancora un po' distratto e peritoso)*

Tanto!

**TOSCA**

*(colpita dall'accento freddo di Cavaradossi)*

Tornalo a dir!

**CAVARADOSSI**

Tanto!

**TOSCA**

*(stizzita)*

Lo dici male, lo dici male:

*(carezzevole)*

Non la sospiri la nostra casetta  
che tutta ascosa nel verde ci aspetta?  
Nido a noi sacro, ignoto al mondo inter,  
pien d'amore e di mister?

Al tuo fianco sentire  
per le silenziose  
stellate ombre, salir  
le voci delle cose!...

Dai boschi e dai roveti,  
dall'arse erbe, dall'imo  
dei franti sepolcreti  
odorosi di timo,  
la notte escon bisbigli  
di minuscoli amori

*(con intenzione)*

e perfidi consigli  
che ammolliscono i cuori.  
Fiorite, o campi immensi, palpitate  
aure marine nel lunare albor,  
piovete voluttà, volte stellate!  
Arde a Tosca folle amor!

**CAVARADOSSI**

Mi avvinci nei tuoi lacci  
mia sirena...

**TOSCA**

*(con abbandono)*

Arde Tosca nel sangue il folle amor!

**CAVARADOSSI**

Mia sirena, verrò!

**TOSCA**

*(reclinando la testa sulla spalla di Cavaradossi, che quasi subito si allontana un poco guardando verso la parte dove uscì Angelotti)*

O mio amore!

**CAVARADOSSI**

Or lasciami al lavoro.

**TOSCA**

*(sorpresa)*

Mi discacci?

**CAVARADOSSI**

Urge l'opra, lo sai!

**TOSCA**

*(stizzita, alzandosi)*

Vado! Vado!

*(s'allontana un poco da Cavaradossi, poi voltandosi per guardare, vede il quadro, ed agitatissima ritorna verso Cavaradossi)*

Chi è quella donna bionda lassù?

**CAVARADOSSI**

*(calmo)*

La Maddalena. Ti piace?

**TOSCA**

È troppo bella!

**CAVARADOSSI**

*(ridendo ed inchinandosi)*

Prezioso elogio!

**TOSCA**

*(sospettosa)*

Ridi?

Quegli occhi cilestrini già li vidi...

**CAVARADOSSI**

*(con indifferenza)*

Ce n'è tanti pel mondo!...

**TOSCA**

Aspetta... Aspetta...

*(sale sull'impalcato. Trionfante)*

E l'Attavanti!...

**CAVARADOSSI**

*(ridendo)*

Brava!...

**TOSCA**

*(vinta dalla gelosia)*

La vedi? T'ama?

*(piangendo)*

Tu l'ami? Tu l'ami?...

**CAVARADOSSI**

*(procura di calmarla)*

Fu puro caso...

**TOSCA**

*(non ascoltandolo, con ira gelosa)*

Quei passi  
e quel bisbiglio... Ah! Qui stava  
pur ora!

**CAVARADOSSI**

Vien via!

**TOSCA**

Ah, la civetta!

*(minacciosa)*

A me, a me!

**CAVARADOSSI**

*(serio)*

La vidi ieri, ma fu puro caso...  
A pregar qui venne...  
Non visto la ritrassi.

**TOSCA**

Giura!

**CAVARADOSSI**

*(serio)*

Giuro!

**TOSCA**

*(sempre con gli occhi rivolti al quadro)*

Come mi guarda fiso!

**CAVARADOSSI**

Vien via!

**TOSCA**

Di me beffarda, ride.

*(Discende all'indietro tenendo alte le sue mani in  
quelle di Cavaradossi senza cessare di guardare  
ilquadro)*

**CAVARADOSSI**

*(spinge dolcemente Tosca a scendere la gradinata)*

Follia!

**TOSCA**

*(con dolce rimprovero)*

Ah, quegli occhi!...

**CAVARADOSSI**

*(Tiene Tosca affettuosamente presso di sé, fissandola  
negli occhi)*

Quale occhio al mondo può star di paro  
all'ardente occhio tuo nero?

È qui che l'esser mio s'affissa intero.

Occhio all'amor soave, all'ira fiero!

Qual altro al mondo può star di paro  
all'occhio tuo nero!...

**TOSCA**

*(rapita, appoggiando la testa alla spalla di Cava-  
radossi)*

Oh, come la sai bene  
l'arte di farti amare!

*(maliziosamente)*

Ma... falle gli occhi neri!...



**CAVARADOSSI**

*(teneramente)*

Mia gelosa!

**TOSCA**

Sì, lo sento... ti tormento  
senza posa.

**CAVARADOSSI**

Mia gelosa!

**TOSCA**

Certa sono - del perdono...

**CAVARADOSSI**

Mia gelosa!

**TOSCA**

Certa sono - del perdono  
se tu guardi al mio dolor!

**CAVARADOSSI**

Mia Tosca idolatrata,  
ogni cosa in te mi piace;  
l'ira audace  
e lo spasimo d'amor!

**TOSCA**

Certa sono - del perdono  
se tu guardi al mio dolor!  
Dilla ancora  
la parola che consola...  
Dilla ancora!

**CAVARADOSSI**

Mia vita, amante inquieta,  
dirò sempre: "Floria, t'amo!"  
Ah ! l'alma acquieta,  
sempre "t'amo!" ti dirò!

**TOSCA**

*(sciogliendosi da Cavaradossi)*

Dio! quante peccata!  
M'hai tutta spettinata!

**CAVARADOSSI**

Or va, lasciami!

**TOSCA**

Tu fino a stasera  
stai fermo al lavoro. E mi prometti:  
sia caso o fortuna,  
sia treccia bionda o bruna,  
a pregar non verrà donna nessuna!

**CAVARADOSSI**

Lo giuro, amore!... Va!

**TOSCA**

Quanto m'affretti!

**CAVARADOSSI**

*(con dolce rimprovero)*

Ancora?

**TOSCA**

*(cadendo nelle braccia di Cavaradossi e porgendogli la guancia)*

No - perdona!...

**CAVARADOSSI**

*(scherzoso)*

Davanti alla Madonna?

**TOSCA**

*(accennando alla Madonna)*

È tanto buona!

*(Si baciano. Tosca, avviandosi ad uscire e guardando ancora il quadro, maliziosamente gli dice:)*

Ma falle gli occhi neri!...

*(fugge rapidamente. – Cavaradossi rimane commosso e pensieroso. – Cavaradossi, rammentandosi di Angelotti, sta ascoltando se Tosca si è allontanata; socchiude la porticina e guarda fuori. Visto tutto tranquillo, corre alla Cappella. Angelotti appare dietro la cancellata. Cavaradossi apre la cancellata ad Angelotti e si stringono affettuosamente la mano)*

**CAVARADOSSI**

*(ad Angelotti che naturalmente ha dovuto udire il dialogo precedente)*

È buona la mia Tosca, ma credente  
al confessor nulla tiene celato,

ond'io mi tacqui. È cosa più prudente.

**ANGELOTTI**

Siam soli?

**CAVARADOSSI**

Sì. Qual è il vostro disegno?...

**ANGELOTTI**

A norma degli eventi, uscir di Stato  
o star celato in Roma... Mia sorella...

**CAVARADOSSI**

L'Attavanti?

**ANGELOTTI**

Sì... ascose un muliebre  
abbigliamento là sotto l'altare...  
Vesti, velo, ventaglio...

*(si guarda intorno con paura)*

Appena imbruni  
indosserò quei panni...

**CAVARADOSSI**

Or comprendo!  
Quel fare circospetto  
e il pregante fervore  
in giovin donna e bella  
m'avean messo in sospetto  
di qualche occulto amor!  
Or comprendo!  
Era amor di sorella!

**ANGELOTTI**

Tutto ella ha osato  
onde sottrarmi a Scarpia, scellerato!

**CAVARADOSSI**

Scarpia? Bigotto satiro che affina  
colle devote pratiche la foia  
libertina e strumento  
al lascivo talento!

*(con forza crescente)*

fa il confessore e il boia!  
La vita mi costasse, vi salverò!  
Ma indugiar fino a notte è mal sicuro...

**ANGELOTTI**

Temo del sole!...

**CAVARADOSSI**

*(indicando)*

La cappella mette  
a un orto mal chiuso, poi c'è un canneto  
che va lungi pei campi a una mia villa.

**ANGELOTTI**

M'è nota...

**CAVARADOSSI**

Ecco la chiave... - innanzi sera  
io vi raggiungo, - portate con voi  
le vesti femminili...

*(Angelotti va a prendere le vesti nascoste da sua sorella)*

**ANGELOTTI**

Ch'io le indossi?

**CAVARADOSSI**

Per or non monta, il sentier è deserto...

**ANGELOTTI**

*(per uscire)*

Addio!

**CAVARADOSSI**

*(accorrendo verso Angelotti)*

Se urgesse il periglio, correte  
al pozzo del giardin. L'acqua è nel fondo,  
ma a mezzo della canna, un picciol varco  
guida ad un antro oscuro,  
rifugio impenetrabile e sicuro!

*(un colpo di cannone; i due si guardano agitatissimi)*

**ANGELOTTI**

Il cannon del castello!...

**CAVARADOSSI**

Fu scoperta  
la fuga! Or Scarpia i suoi sbirri sguinzaglia!

**ANGELOTTI**

Addio!

**CAVARADOSSI**

*(risoluto)*

Con voi verrò! Staremo all'erta!

**ANGELOTTI**

Odo qualcun!

**CAVARADOSSI**

*(con entusiasmo)*

Se ci assalgon, battaglia!

*(escono rapidamente dalla Cappella.)*

**SAGRESTANO**

*(entra correndo tutto scalmanato gridando)*

Sommo giubilo, Eccellenza!...

*(Non vedendo neppure questa volta il pittore sull'impalcato, rimane molto sorpreso)*

Non c'è più! Ne son dolente!...

Chi contrista un miscredente

*(con fare untuoso)*

si guadagna un'indulgenza!

Tutta qui la cantoria!

Presto !...

**RAGAZZI, CHIERICI, CONFRATELLI, ALLIEVI E  
CANTORI DELLA CAPPELLA**

*(alcuni, accorrendo tumultuosamente da ogni parte;  
con la massima confusione)*

Dove?

**SAGRESTANO**

*(spingendoli verso la sagrestia)*

In sagrestia...

**RAGAZZI, CHIERICI, CONFRATELLI, ALLIEVI E  
CANTORI DELLA CAPPELLA**

Ma che avvenne?

**SAGRESTANO**

Nol sapete?

*(affannoso)*

Bonaparte... scellerato...

Bonaparte...

**RAGAZZI, CHIERICI, CONFRATELLI, ALLIEVI E  
CANTORI DELLA CAPPELLA**

*(si avvicinano al Sagrestano e lo attorniano, mentre  
accorrono altri che si uniscono ai primi)*

Ebben? Che fu?

**SAGRESTANO**

Fu spennato, sfracellato,  
è piombato a Belzebù!

**RAGAZZI, CHIERICI, CONFRATELLI, ALLIEVI E  
CANTORI DELLA CAPPELLA**

Chi lo dice?

È sogno!

È fola!

**SAGRESTANO**

È veridica parola;  
or ne giunse la notizia!

**RAGAZZI, CHIERICI, CONFRATELLI, ALLIEVI E  
CANTORI DELLA CAPPELLA**

Si festeggi la vittoria!

**SAGRESTANO**

E questa sera  
gran fiaccolata  
veglia di gala a Palazzo Farnese,  
ed un'apposita  
nuova cantata  
con Floria Tosca!...  
E nelle chiese  
inni al Signore!  
Or via a vestirvi,  
non più clamor!

*(gridando)*

Via... via... in sagrestia!

**RAGAZZI, CHIERICI, CONFRATELLI, ALLIEVI E  
CANTORI DELLA CAPPELLA**

*(sghignazzando)*

Ah ah ah... ah!

*(ridendo e gridando gioiosamente, senza badare al  
Sagrestano che inutilmente li spinge a urtoni verso  
la sagrestia)*

Doppio soldo... *Te Deum... Gloria!*

Viva il Re!... Si festeggi la vittoria!  
Questa sera  
gran fiaccolata!

**SAGRESTANO**

Or via a vestirvi!

**RAGAZZI, CHIERICI, CONFRATELLI, ALLIEVI E  
CANTORI DELLA CAPPELLA**

Serata di gala!  
Si festeggi la vittoria!

*(Saltellando e ridendo sgangheratamente)*

Viva il Re! *Te Deum* e *Gloria*!  
Si festeggi la vitto...

*(Scarpia appare improvvisamente dalla porticina.  
– Alla vista di Scarpia tutti si arrestano allibiti come  
per incanto.– Seguono Scarpia, Spoletta e alcuni  
sbirri)*

**SCARPIA**

*(con grande autorità)*

Un tal baccano in chiesa! Bel rispetto!

**SAGRESTANO**

*(balbettando impaurito)*

Eccellenza! il gran giubilo...

**SCARPIA**

Apprestate per il *Te Deum*.

*(tutti s'allontanano mogi; anche il Sagrestano fa per  
cavarsela, ma Scarpia bruscamente lo trattiene)*

Tu resta!

**SAGRESTANO**

*(sommessamente impaurito)*

Non mi muovo!

**SCARPIA**

*(a Spoletta)*

E tu va, fruga ogni angolo, raccogli  
ogni traccia

**SPOLETTA**

Sta bene!

*(fa cenno a due sbirri di seguirlo)*

**SCARPIA**

*(ad altri sbirri, che eseguono)*

Occhio alle porte,  
senza dar sospetti!

*(al Sagrestano)*

Ora a te! Pesa  
le tue risposte. Un prigionier di Stato  
fuggì pur ora da Castel Sant'Angelo...

*(energico)*

S'è rifugiato qui...

**SAGRESTANO**

Misericordia!

**SCARPIA**

Forse c'è ancora. Dov'è la Cappella  
degli Attavanti?

**SAGRESTANO**

Eccola.

*(va al cancello e lo vede socchiuso)*

Aperta! Arcangeli!  
E un'altra chiave!

**SCARPIA**

Buon indizio... Entriamo.

*(entrano nella Cappella, poi ritornano: Scarpia,  
assai contrariato, ha fra le mani un ventaglio chiuso  
che agita nervosamente; fra sé)*

Fu grave sbaglio  
quel colpo di cannone! Il mariolo  
spiccato ha il volo, ma lasciò una preda...  
preziosa...

*(agitandolo in aria)*

un ventaglio.  
Qual complice il misfatto  
preparò?

*(Rimane alquanto pensieroso, poi guarda attenta-  
mente il ventaglio; ad un tratto egli vi scorge uno  
stemma, e vivamente esclama:)*

La marchesa

Attavanti!... Il suo stemma!...

*(Guarda intorno, scrutando ogni angolo della chiesa: i suoi occhi si arrestano sull'impalcato, sugli arnesi del pittore, sul quadro... e il noto viso dell'Attavanti gli appare riprodotto nel volto della santa)*

Il suo ritratto!

*(al sagrestano)*

Chi fe' quelle pitture?

**SAGRESTANO**

*(ancor più invaso dalla paura)*

Il cavalier Cavaradossi...

**SCARPIA**

Lui!

**SAGRESTANO**

*(scorgendo uno sbirro che esce dalla cappella con il paniere in mano)*

Numi! Il paniere!

**SCARPIA**

*(seguitando le sue riflessioni)*

Lui! L'amante di Tosca! Un uom sospetto!  
Un volterrian!

**SAGRESTANO**

*(che avrà esaminato il paniere, con gran sorpresa esclama:)*

Vuoto?... Vuoto!...

**SCARPIA**

Che hai detto?

*(vede lo sbirro col paniere)*

Che fu?...

**SAGRESTANO**

*(prende allo sbirro il paniere)*

Si ritrovò nella Cappella  
questo panier.

**SCARPIA**

Tu lo conosci?

**SAGRESTANO**

Certo!

È il cesto del pittor...

*(balbettando pauroso)*

ma... nondimeno...

**SCARPIA**

Sputa quello che sai.

**SAGRESTANO**

*(sempre più impaurito e quasi piangendo gli mostra il paniere vuoto)*

Io lo lasciai ripieno  
di cibo prelibato...  
Il pranzo del pittor!...

**SCARPIA**

*(con intenzione, inquirendo per scoprir terreno)*

Avrà pranzato!

**SAGRESTANO**

Nella Cappella?

*(facendo cenno di no colla mano)*

Non ne avea la chiave  
né contava pranzar... disse egli stesso.  
Onde l'avea già messo...  
al riparo.

*(Mostra dove aveva riposto il paniere e ve lo lascia.  
– Impressionato dal severo e silente contegno di  
Scarpia, fra sé)*

*(Libera me Domine!)*

**SCARPIA**

*(fra sé)*

(Or tutto è chiaro...  
la provvista del sacrista  
d'Angelotti fu la preda!)

*(Tosca entra ed è nervosissima: va dritta all'impalcato, ma non trovandovi Cavaradossi, sempre in grande agitazione va a cercarlo nella navata centrale dellachiesa: Scarpia, appena vista entrare Tosca, si è abilmente nascosto dietro la colonna ov'è la pila dell'acqua benedetta, facendo imperioso cenno di rimanere al Sagrestano; il quale, tremante, imbarazzato, si reca vicino al palco del pittore)*

Tosca? Che non mi veda.  
(Per ridurre un geloso allo sbaraglio  
Iago ebbe un fazzoletto... ed io un ventaglio!...)

**TOSCA**

*(ritorna presso l'impalcato, chiamato con impazienza ad alta voce)*

Mario! Mario!

**SAGRESTANO**

*(avvicinandosi a Tosca)*

Il pittor  
Cavaradossi?  
Chi sa dove sia?  
Svani, sgattaiolò  
per sua stregoneria.

*(se la svigna)*

**TOSCA**

Ingannata? No!... no!...  
Tradirmi egli non può!

*(quasi piangendo)*

Tradirmi egli non può!

*(Fuori suonano le campane che invitano alla chiesa.)*

**SCARPIA**

*(ha girato la colonna e si presenta a*

*Tosca, sorpresa del suo subito apparire.*

*Intinge le dita nella pila e le offre l'acqua benedetta; a Tosca, insinuante e gentile)*

Tosca divina  
la mano mia  
la vostra aspetta, piccola manina,  
non per galanteria  
ma per offrirvi l'acqua benedetta.

**TOSCA**

*(tocca le dita di Scarpia e si fa il segno della croce)*

Grazie, signor!

**SCARPIA**

Un nobile  
esempio è il vostro. Al cielo

piena di santo zelo  
attingete dell'arte il magistero  
che la fede ravviva!

**TOSCA**

*(distratta e pensosa)*

Bontà vostra...

*(Cominciano ad entrare in chiesa ed a recarsi verso il fondo alcuni popolani)*

**SCARPIA**

Le pie donne son rare...  
Voi calcate la scena...

*(con intenzione)*

E in chiesa ci venite per pregar...

**TOSCA**

*(sorpresa)*

Che intendete?...

**SCARPIA**

E non fate  
come certe sfrontate

*(indica il ritratto)*

che han di Maddalena  
viso e costumi...

*(con intenzione marcata)*

e vi trescan d'amore!

**TOSCA**

*(scatta pronta)*

Che? D'amore? Le prove! Le prove!

**SCARPIA**

*(mostrandole il ventaglio)*

È arnese da pittore  
questo?

**TOSCA**

*(lo afferra)*

Un ventaglio? Dove stava?

*(Entrano alcuni contadini)*

**SCARPIA**

Là su quel palco. Qualcun venne  
certo a sturbar gli amanti  
ed essa nel fuggir perdé le penne!...

**TOSCA**

*(esaminando il ventaglio)*

La corona! Lo stemma! È l'Attavanti!  
Presago sospetto!...

**SCARPIA**

*(Fra sè)*

*(Ho sortito l'effetto!)*

**TOSCA**

*(con grande sentimento, trattenendo a stento le  
lagrime, dimentica del luogo e di Scarpia)*

Ed io venivo a lui tutta dogliosa  
per dirgli: invan stasera, il ciel s'infosca...  
l'innamorata Tosca  
è prigioniera...

**SCARPIA**

*(Già il veleno l'ha rosa! )*

**TOSCA**

...dei regali tripudi,  
prigioniera!...

**SCARPIA**

*(Già il veleno l'ha rosa! )*

*(Entra un gruppo di pastori e di ciociare)*

**SCARPIA**

*(mellifluo)*

O che v'offende,  
dolce signora?...  
Una ribelle  
lagrima scende  
sopra le belle  
guancie e le irrorà;  
dolce signora,  
che mai v'accora?

**TOSCA**

Nulla!

*(Vari noibili signori accompagnano alcune donne)*

**SCARPIA**

*(con marcata intenzione)*

Darei la vita  
per asciugare quel pianto.

**TOSCA**

*(non ascoltando Scarpia)*

Io qui mi struggo e intanto  
d'altra in braccio le mie smanie deride!

**SCARPIA**

*(Morde il veleno!)*

**TOSCA**

*(con grande amarezza)*

Dove son?

*(Entrano alcuni borghesi alla spicciolata)*

Potessi  
coglierli, i traditori!

*(sempre più crucciosa)*

Oh qual sospetto!  
Ai doppi amori  
è la villa ricetto!

*(Con gran dolore)*

Traditor! Traditor!  
Oh mio bel nido insozzato di fango!

*(con pronta risoluzione)*

Vi piomberò inattesa!

*(rivolta al quadro, minacciosa)*

Tu non l'avrai stasera. Giuro!

**SCARPIA**

*(scandalizzato, quasi rimproverandola)*

In chiesa!

**TOSCA**

*(piangente)*

Dio mi perdona... Egli vede ch'io piango!

*(piange dirottamente; Scarpia la sorregge accom-  
pagnandola all'uscita, fingendo di rassicurarla.  
Appena uscita Tosca, la chiesa poco a poco va*

*sempre più popolandosi. Scarpia, dopo aver accompagnato Tosca, ritorna presso la colonna e fa un cenno: subito si presenta Spoletta. – La folla si aggruppa nel fondo, in attesa del Cardinale; alcuni inginocchiati pregano. – Campane lontane ma sensibili)*

**SCARPIA**

*(A Spoletta)*

Tre sbirri... Una carrozza... Presto!... seguila dovunque vada!... non visto!... provvedi!

**SPOLETTA**

Sta bene! Il convegno?

**SCARPIA**

Palazzo Farnese!

*(Spoletta parte rapidamente con tre sbirri)*

**SCARPIA**

*(con un sorriso sardonico)*

Va, Tosca!

Nel tuo cuor s'annida Scarpia!...

*(esce il corteggio che accompagna il Cardinale all'altare maggiore: i soldati svizzeri fanno far largo alla folla, che si dispone su due ali)*

Va, Tosca!

*(Cannone)*

È Scarpia

che scioglie a volo il falco della tua gelosia. Quanta promessa nel tuo pronto sospetto!

Nel tuo cuor s'annida Scarpia!

*(ironico)*

Va, Tosca!

*(Scarpia s'inchina e prega al passaggio del Cardinale. – Il Cardinale benedice la folla che reverente s'inchina)*

**CAPITOLO**

*Adjutorum nostrum in nomine Domini*

**RAGAZZI E FOLLA**

*Qui fecit coelum et terram*

**CAPITOLO**

*Sit nomen Domini benedictum*

**RAGAZZI E FOLLA**

*Et hoc nunc et usquem in saeculum.*

**SCARPIA**

*(Riprende con più ardore; con ferocia)*

A doppia mira

tendo il voler,

né il capo del ribelle

è la più preziosa. Ah di quegli occhi vittoriosi veder la fiamma

*(con passione erotica)*

illanguidir con spasimo d'amor...

fra le mie braccia illanguidir d'amor.

*(ferocemente)*

L'uno al capestro,

l'altra fra le mie braccia.

*(resta immobile guardando nel vuoto. – Tutta la folla è rivolta verso l'altare maggiore; alcuni s'inginocchiano)*

**RAGAZZI E FOLLA**

*Te Deum laudamus:*

*Te Dominum confitemur!*

**SCARPIA**

*(Riavendosi come da un sogno)*

Tosca, mi fai dimenticare Iddio!

*(s'inginocchia e prega con entusiasmo religioso)*

**SCARPIA, RAGAZZI E FOLLA**

*Te aeternum Patrem*

*omnis terra veneratur!*



## ATTO SECONDO

### *Palazzo Farnese*

*La camera di Scarpia al piano superiore. Tavola imbandita. Un'ampia finestra verso il cortile del Palazzo. È notte. Scarpia è seduto alla tavola e vi cena. – Interrompe a tratti la cena per riflettere. – Trae di tasca l'orologio e nell'atteggiamento e nella irrequietezza tradisce un'ansia febbrile)*

#### SCARPIA

Tosca è un buon falco!...  
Certo a quest'ora  
i miei segugi le due prede azzannano!  
Doman sul palco  
vedrà l'aurora  
Angelotti e il bel Mario al laccio pendere.

*(suona campanella, entra Sciarrone)*

Tosca è a palazzo?...

#### SCIARRONE

Un ciambellan ne uscia  
pur ora in traccia...

#### SCARPIA

*(a Sciarrone, accennando alla finestra)*

Apri.

*(dal piano inferiore - ove la Regina di Napoli, Maria Carolina, dà una grande festa in onore di Melas - si ode il suonare di un'orchestra)*

Tarda è la notte.

*(fra sé)*

Alla cantata ancor manca la Diva,  
e strimpellan gavotte.

*(a Sciarrone)*

Tu attenderai la Tosca in sull'entrata;  
le dirai ch'io l'aspetto  
finita la cantata...

*(Sciarrone fa per andarsene; richiamandolo)*

O meglio...

*(si alza, va ad una scrivania e scrive in fretta un biglietto; consegnandolo a Sciarrone che esce)*

Le darai questo biglietto.

*(fra sé)*

Ella verrà...

*(torna alla tavola, e mescondosi da bere dice:*

per amor del suo Mario!  
Per amor del suo Mario... al piacer mio  
s'arrenderà. Tal dei profondi amori,  
è la profonda miseria. Ha più forte  
sapore la conquista violenta  
che il mellifluo consenso. Io di sospiri  
e di lattiginose albe lunari  
poco mi appago. Non so trarre accordi  
di chitarra, né oroscopo di fior

*(sdegnosamente)*

né far l'occhio di pesce,  
o tubar come tortora!

*(s'alza, ma non si allontana dalla tavola)*

Bramo. La cosa bramata  
perseguo, me ne sazio e via la getto...  
volto a nuova esca. Dio creò diverse  
beltà e vini diversi... Io vo' gustar  
quanto più posso dell'opra divina!

*(beve.)*

#### SCIARRONE

*(entrando)*

Spoletta è giunto.

#### SCARPIA

*(eccitatissimo, gridando)*

Entri. In buon punto!

*(Si siede. – Sciarrone esce per chiamare Spoletta, che accompagna nella sala, rimanendo poi presso la porta del fondo. – Scarpia si siede e tutt'occupato a cenare, interroga Spoletta senza guardarlo)*

#### SCARPIA

O galantuomo, come andò la caccia?...

**SPOLETTA**

*(avanzandosi un poco ed impaurito. Fra sè)*

(Sant'Ignazio m'aiuta!)

Della signora seguimmo la traccia.  
Giunti a un'erma villetta  
tra le fratte perduta...  
ella v'entrò. N'esci sola ben presto.  
Allor scavalco lesto  
il muro del giardin coi miei cagnotti  
e piombo in casa...

**SCARPIA**

Quel bravo Spoletta!

**SPOLETTA**

*(esitando)*

Fiuto!... razzolo!... frugo!...

**SCARPIA**

*(si avvede dell'indecisione di Spoletta e si leva ritto, pallido d'ira, le ciglia corrugate)*

Ah! L'Angelotti?...

**SPOLETTA**

Non s'è trovato.

**SCARPIA**

*(con rabbia crescente)*

Ah cane! Ah traditore!  
Ceffo di basilisco,

*(gridando)*

alle forche!

**SPOLETTA**

*(tremante, cerca di scongiurare la collera di Scar-  
pia)*

(Gesù!)

*(timidamente)*

C'era il pittor...

**SCARPIA**

*(interrompendolo)*

Cavaradossi?

**SPOLETTA**

*(accenna di sì col capo, aggiungendo subito)*

Ei sa  
dove l'altro s'asconde... Ogni suo gesto,  
ogni accento tradìa  
tal beffarda ironia,  
ch'io lo trassi in arresto!

**SCARPIA**

*(come sollevato da un peso)*

Meno male!

*(Scarpia passeggia meditando: ad un tratto si arre-  
sta: dall'aperta finestra odesi la Cantata eseguita  
dai Cori nella sala della Regina. Dunque Tosca è  
tornata – è là – sotto di lui...)*

**CORO**

*(interno)*

Sale, ascende l'uman cantico,  
Varca spazi, varca cieli,  
Per ignoti soli empirei,  
Profetati dai Vangeli,  
A te giunge o re dei re!  
Questo canto voli a te,  
a te quest'inno voli,  
sommo Iddio della vittoria;  
Dio che fosti innanzi ai secoli,  
quet'uman inno di gloria  
alle cantiche degli angeli  
or s'unisca e voli a te, ecc.

**TOSCA**

*(dall'interno)*

A te,  
quest'inno di gloria  
Voli a te!  
Or voli  
quest'uman inno di gloria ecc  
Sale, ascende l'uman cantico ecc.  
A te, o re dei re!

**SPOLETTA**

*(accennando all'anticamera)*

Egli è là.

**SCARPIA**

*(Gli balena un'idea e dice subito a Spoletta)*

Introducete il Cavaliere.

*(Spoletta esce)*

**SCARPIA**

*(a Sciarrone)*

A me Roberti e il Giudice del Fisco.

*(Sciarrone esce. Scarpia siede di nuovo a tavola. Spoletta e tre sbirri introducono Mario Cavaradosi. Poi Roberti, esecutore di Giustizia, il Giudice del Fisco con uno Scrivano e Sciarrone)*

**CAVARADOSSI**

*(altero, avanzandosi con impeto)*

Tal violenza!...

**SCARPIA**

*(con studiata cortesia)*

Cavalier, vi piaccia  
accomodarvi...

**CAVARADOSSI**

*(deciso)*

Vo' saper...

**SCARPIA**

*(accennando una sedia al lato opposto della tavola)*

Sedete...

**CAVARADOSSI**

*(rifiutando)*

Aspetto.

**SCARPIA**

E sia!

*(guarda fisso Cavaradosi, prima di interrogarlo)*

**SCARPIA**

V'è noto che un prigionio...

*(ad udir la voce di Tosca che prende parte alla Cantata si interrompe)*

**CAVARADOSSI**

*(udendo la voce di Tosca, esclama commosso)*

La sua voce!...

**SCARPIA**

*(riprendendosi)*

... v'è noto che un prigionio  
oggi è fuggito da Castel Sant'Angelo?

**CAVARADOSSI**

Ignoro.

**SCARPIA**

Eppur, si pretende che voi  
l'abbiate accolto in Sant'Andrea,  
provvisto di cibo e di vesti...

**CAVARADOSSI**

*(risoluto)*

Menzogna!

**SCARPIA**

*(continuando a mantenersi calmo)*

... e guidato  
ad un vostro podere suburbano...

**CAVARADOSSI**

Nego. Le prove?

**SCARPIA**

*(mellifluo)*

Un suddito fedele...

**CAVARADOSSI**

Al fatto. Chi mi accusa?

*(ironico)*

I vostri sbirri  
invan frugar la villa.

**SCARPIA**

Segno che è ben celato.

**CAVARADOSSI**

Sospetti di spia!

**SPOLETTA**

*(offeso, interviene)*

Alle nostre ricerche egli rideva...

**CAVARADOSSI**

E rido ancor, e rido ancor!

**SCARPIA**

*(terribile, alzandosi)*

Questo è luogo di lacrime!

*(minaccioso)*

Badate!

*(nervosissimo)*

Or basta! Rispondete!

*(Irritato e disturbato dalle voci della Cantata va a chiudere con grande violenza la finestra; imperioso a Cavaradossi)*

Dov'è Angelotti?

**CAVARADOSSI**

Non lo so.

**SCARPIA**

Negate avergli dato cibo?

**CAVARADOSSI**

Nego!

**SCARPIA**

E vesti?

**CAVARADOSSI**

Nego!

**SCARPIA**

E asilo nella villa?

E che là sia nascosto?

**CAVARADOSSI**

*(con forza)*

Nego! nego!

**SCARPIA**

*(quasi paternamente, ritornando calmo)*

Via, Cavaliere, riflettete:

saggia non è cotesta

ostinatezza vostra.

Angoscia grande, pronta confessione

eviterà! Io vi consiglio, dite:

dov'è dunque Angelotti?

**CAVARADOSSI**

Non lo so.

**SCARPIA**

Ancor, l'ultima volta: dov'è?

**CAVARADOSSI**

No! so!

**SPOLETTA**

(O bei tratti di corda!)

*(Tosca, entra affannosa: vede Cavaradossi e corre ad abbracciarlo)*

**SCARPIA**

*(vedendo Tosca)*

(Eccola!)

**TOSCA**

Mario, tu qui?

**CAVARADOSSI**

*(sommessamente a Tosca, che accenna d'aver capito)*

(Di quanto là vedesti, taci,

o m'uccidi!)

**SCARPIA**

*(con solennità)*

Mario Cavaradossi,

qual testimone il Giudice vi aspetta.

*(Fa cenno a Sciarrone di aprire l'uscio che dà alla camera della tortura. Rivolgendosi a Roberti)*

Pria le forme ordinarie... Indi... ai miei cenni...

( Il Giudice entra nella camera della tortura e gli altri lo seguono, rimanendo Tosca e Scarpia. – Spoletta si ritira presso alla porta in fondo alla sala. – Sciarrone chiude l'uscio. Tosca fa un atto di grande sorpresa: Scarpia, studiatamente gentile, la rassicura; con gentilezza e galanteria)

**SCARPIA**

Ed or fra noi parliam da buoni amici.

(accenna a Tosca di sedere)

Via quell'aria sgomentata...

**TOSCA**

(siede con calma studiata)

Sgomento alcun non ho...

**SCARPIA**

(passa dietro al canapè sul quale è seduta Tosca e vi si appoggia)

La storia del ventaglio?

**TOSCA**

(con simulata indifferenza)

Fu sciocca gelosia...

**SCARPIA**

L'Attavanti non era dunque alla villa?

**TOSCA**

No: egli era solo.

**SCARPIA**

Solo?

(indagando con malizia)

Ne siete ben sicura?

**TOSCA**

Nulla sfugge ai gelosi.

(con insistenza stizzosa)

Solo! solo!

**SCARPIA**

(prende una sedia, la porta di fronte a Tosca, vi si siede e la guarda fissamente)

Davver?

**TOSCA**

(assai stizzita)

Solo, sì!

**SCARPIA**

Quanto fuoco! Par che abbiate paura di tradirvi.

(rivolgendosi verso l'uscio della camera della tortura chiamando)

Sciarrone, che dice il Cavalier?

**SCIARRONE**

(apparisce sul limitare)

Nega.

**SCARPIA**

(a voce più alta)

Insistiamo.

(Sciarrone rientra chiudendo l'uscio)

**TOSCA**

(ridendo)

Oh, è inutil!

**SCARPIA**

(serissimo, si alza e passeggia)

Lo vedremo, signora.

**TOSCA**

(lentamente, con sorriso ironico)

Dunque, per compiacervi, si dovrebbe mentir?

**SCARPIA**

No, ma il vero potrebbe abbreviargli un'ora assai penosa...

**TOSCA**

(sorpresa)

Un'ora penosa? Che vuol dir?

Che avviene in quella stanza?

**SCARPIA**

È forza che si adempia la legge.

**TOSCA**

Oh! Dio!... Che avvien!

**SCARPIA**

*(con espressione di ferocia e con forza crescente)*

Legato mani e piè  
il vostro amante ha un cerchio uncinato alle  
tempia,  
che ad ogni niego ne sprizza sangue senza  
mercè!

**TOSCA**

*(balza in piedi)*

Non è ver, non è ver! Sogghigno di demone...

*(ascolta con grande ansietà, le mani nervosamente  
avvinghiate alla spalliera del canapè)*

**CAVARADOSSI**

*(gemito prolungato)*

Ahimè!

**TOSCA**

Un gemito? Pietà, pietà!

**SCARPIA**

Sta in voi di salvarlo.

**TOSCA**

Ebben... ma cessate!, cessate!

**SCARPIA**

*(avvicinandosi all'uscio e aprendolo)*

Sciarrone, sciogliete!

**SCIARRONE**

*(apparendo sul limitare)*

Tutto?

**SCARPIA**

Tutto.

*(Sciarrone entra di nuovo nella camera della tortura, chiudendo)*

**SCARPIA**

*(a Tosca)*

Ed or la verità...

**TOSCA**

Ch'io lo veda!

**SCARPIA**

No!

**TOSCA**

*(poco a poco riesce ad avvicinarsi all'uscio)*

Mario!

**CAVARADOSSI**

*(interno; dolorosamente)*

Tosca!

**TOSCA**

Ti straziano ancora?

**CAVARADOSSI**

*(interno)*

No, Coraggio! Taci! taci! Sprezzo il dolor!

**SCARPIA**

*(avvicinandosi a Tosca)*

Orsù, Tosca, parlate.

**TOSCA**

*(rinfrancata)*

Non so nulla!

**SCARPIA**

Non vale quella prova?

*(Fa per avvicinarsi all'uscio)*

Roberti, ripigliamo...

**TOSCA**

No! Fermate!

*(si frappone fra l'uscio e Scarpia, per impedire che dia l'ordine)*

**SCARPIA**

Voi parlerete?

**TOSCA**

No!, No!

*(contro Scarpia)*

Ah... mostro!  
Lo strazi... l'uccidi!  
ah! l'uccidi!

**SCARPIA**

Lo strazia quel vostro  
silenzio assai più.

*(Ride)*

**TOSCA**

Tu ridi...  
all'orrida pena?

**SCARPIA**

*(con entusiasmo)*

Mai Tosca alla scena  
più tragica fu!

*(Tosca, inorridita, si allontana da Scarpia che, preso da subitaneo senso di ferocia, si rivolge a Spoletta gridando)*

**SCARPIA**

Aprite le porte  
che n'oda i lamenti!

*(Spoletta apre l'uscio ponendosi ritto innanzi)*

**CAVARADOSSI**

*(di dentro)*

Vi sfido!

**SCARPIA**

*(gridando a Roberti)*

Più forte! Più forte!

**CAVARADOSSI**

*(di dentro)*

Vi sfido!

**SCARPIA**

*(a Tosca)*

Parlate...

**TOSCA**

Che dire?

**SCARPIA**

Su, via!

**TOSCA**

Ah! non so nulla! Ah!

*(disperata)*

dovrei mentir?

**SCARPIA**

*(insistendo)*

Dite dov'è Angelotti?

*(incalzando Tosca)*

Dite dov'è Angelotti?  
parlate, su, via,  
dove celato sta?  
Su, via parlate!  
Ov'è?

**TOSCA**

No! No! Ah! Più non posso!  
Ah! Che orror!  
Ah! Cessate il martir!  
È troppo il soffrir!  
Ah! Non posso più!

*(si rivolge ancora supplichevole a Scarpia, il quale fa cenno a Spoletta di lasciare avvicinare Tosca: questa va presso all'uscio aperto ed esterrefatta alla vista dell'orribile scena, si rivolge a Cavaradossi)*

**CAVARADOSSI**

*(di dentro)*

Ahimè!

**TOSCA**

*(dolorosamente; presso la porta della camera della tortura)*

Mario, consenti  
ch'io parli?

**CAVARADOSSI**

*(di dentro, con voce spezzata)*

No, no!

**TOSCA**

Ascolta, non posso più...

**CAVARADOSSI**

*(di dentro)*

Stolta, che sai?... che puoi dir?...

**SCARPIA**

*(irritantissimo per le parole di Cavaradossi e temendo che da queste Tosca sia ancora incoraggiata a tacere, grida terribile a Spoletta:)*

Ma fatelo tacere!

*(Spoletta entra nella camera della tortura e n' esce poco dopo, mentre Tosca, vinta dalla terribile commozione, cade prostrata sul canapè e con voce singhiozzante si rivolge a Scarpia che sta impassibile e silenzioso.)*

**TOSCA**

Che v'ho fatto in vita mia?  
Son io  
che così torturate!...  
Torturate  
l'anima...

*(scoppia in singhiozzi strazianti, mormorando)*

Sì, l'anima mi torturate!

**SPOLETTA**

*(brontolando in attitudine di preghiera)*

*Judex ergo, cum sedebit,  
Quidquid latet apparebit,  
Nil inultum remanebit.  
Nil inultum remanebit.*

*(Scarpia, approfittando dell'accasciamento di Tosca, va presso la camera della tortura e fa cenno di ricominciare il supplizio)*

**CAVARADOSSI**

*(straziante grido acuto e prolungato)*

Ah!

**TOSCA**

*(si alza di scatto e subito con voce soffocata dice rapidamente a Scarpia:)*

Nel pozzo... nel giardino...

**SCARPIA**

Là è Angelotti?...

**TOSCA**

*(soffocato)*

Sì.

**SCARPIA**

*(forte, verso la camera della tortura)*

Basta, Roberti.

**SCIARRONE**

*(apparendo sulla porta)*

E svenuto!

**TOSCA**

*(a Scarpia)*

Assassino! Voglio vederlo.

**SCARPIA**

*(a Sciarrone)*

Portatelo qui!...

*(Appare Cavaradossi svenuto, portato dagli sbirri che lo depongono sul canapè. – Tosca corre a lui, ma è presa dall'orrore alla vista di Cavaradossi tutto insanguinato, e s'arresta coprendosi gli occhi con le mani. – Vergognosa della sua debolezza, Tosca si avvicina a Cavaradossi coprendolo di baci e di lacrime. – Sciarrone, il Giudice, Roberti, lo Scrivano escono dal fondo, Gli sbirri e Spoletta, ad un cenno di Scarpia, rimangono.)*

**CAVARADOSSI**

*(riavendosi)*

Floria!

**TOSCA**

*(coprendolo di baci)*

Amore...



**CAVARADOSSI**

Sei tu?

**TOSCA**

*(caldamente)*

Quanto hai penalo  
anima mia!.. Ma il giusto Iddio lo punirà!

**CAVARADOSSI**

Tosca, hai parlato?

**TOSCA**

No, amor...

**CAVARADOSSI**

Davvero?...

**TOSCA**

No!

**SCARPIA**

*(a Spoletta con autorità)*

Nel pozzo  
del giardino. Va, Spoletta!

*(Spoletta esce: Cavaradossi si leva minaccioso  
contro Tosca)*

**CAVARADOSSI**

M'hai tradito!

*(si lascia cadere affranto)*

**TOSCA**

*(abbracciandosi stretta a Cavaradossi)*

Mario!

**CAVARADOSSI**

*(cercando di respingerla)*

Maledetta!

**TOSCA**

Mario!

**SCIARRONE**

*(irrompendo affannoso)*

Eccellenza! quali nuove!...

**SCARPIA**

*(sorpreso)*

Che vuol dir quell'aria afflitta?

**SCIARRONE**

Un messaggio di sconfitta...

**SCARPIA**

Che sconfitta? Come? Dove?

**SCIARRONE**

A Marengo...

**SCARPIA**

*(impazientito, gridando)*

Tartaruga!

**SCIARRONE**

Bonaparte è vincitor!

**SCARPIA**

Melas...

**SCIARRONE**

No! Melas è in fuga!...

*(Cavaradossi con ansia crescente ha udito le parole  
di Sciarrone, e nel proprio entusiasmo trova la forza  
di alzarsi minaccioso in faccia a Scarpia)*

**CAVARADOSSI**

*(con grande entusiasmo)*

Vittoria! Vittoria!

*(Scarpia fissa cinicamente Cavaradossi)*

L'alba vindice appar  
che fa gli empi tremar!  
Libertà sorge, crollan  
tirannidi!

**TOSCA**

*(disperata, avvinghiandosi a Cavaradossi cercando  
di calmarlo)*

Mario, taci, pietà di me!

**CAVARADOSSI**

Del sofferto martir  
me vedrai qui gioir...

Il tuo cor trema, o Scarpia,  
carnefice!  
Carnefice! Carnefice!

**SCARPIA**

*(sorride sarcasticamente)*

Braveggia, urla! T'affretta  
a palesarmi il fondo  
dell'alma ria!  
Va! Moribondo,  
il capestro t'aspetta!  
Va', va'!

**TOSCA**

Pietà! taci!

*(a Scarpia)*

Non l'ascoltate!  
Pietà! Pietà!  
pietà di me!

**SCARPIA**

*(irritato per le parole di Cavaradossi, grida agli  
sbirri:)*

Portatemelo via!

*(Sciarrone ed gli sbirri s'impossessano di Cava-  
radossi e lo trascinano verso la porta)*

**TOSCA**

Mario... con te...

**SCARPIA**

Va', moribondo!

**TOSCA**

*(cercando di opporsi con tutte le forze)*

No! no!

**SCARPIA**

Va'! va'!

**TOSCA**

Ah!

*(avvinghiandosi a Mario sempre più opponendosi  
agli sbirri)*

Mario! Mario!

*(cercando di forzare il passo sbarrato da Scarpia)*

con te, con te!

**SCARPIA**

*(respingendo Tosca e chiudendo la porta)*

Voi no!

**TOSCA**

*(come un gemito)*

Salvatelo!

**SCARPIA**

Io?... Voi!

*(si avvicina alla tavola, vede la sua cena interrotta e  
ritorna calmo e sorridente)*

La povera mia cena fu interrotta.

*(vede Tosca abbattuta, immobile, ancora presso la  
porta)*

Così accasciata?...

*(gentilmente)*

Via, mia bella signora,  
sedete qui. Volete che cerchiamo  
insieme il modo di salvarlo?

*(si siede, accennando in pari tempo di sedere a  
Tosca)*

E allor... sedete... e favelliamo.

*(forbisce un bicchiere col tovagliolo, quindi lo  
guarda a traverso la luce del candelabro)*

E intanto un sorso. È vin di Spagna...

*(mescendo)*

Un sorso...

*(con gentilezza)*

per rincorarvi.

**TOSCA**

*(siede in faccia a Scarpia, guardandolo fissamente.  
Appoggiando i gomiti sul tavolo, con le mani si  
sorregge il viso, e coll'accento del più profondo  
disprezzo chiede a Scarpia:)*

Quanto?

**SCARPIA**

*(imperturbabile, versandosi da bere)*

Quanto?

**TOSCA**

Il prezzo!...

*(Scarpia ride)*

**SCARPIA**

Già Mi dicon venal,  
ma a donna bella  
non mi vendo a prezzo di moneta,  
no! no!

*(insinuante e con intenzione)*

A donna bella  
io non mi vendo a prezzo di moneta,  
Se la giurata fede  
devo tradir...

*(con intenzione)*

ne voglio altra mercede.  
Quest'ora io l'attendevo!  
Già mi struggea  
l'amor della diva!  
Ma poc'anzi ti mirai  
qual non ti vidi mai!

*(eccitatissimo, si alza)*

Quel tuo pianto era lava ai sensi miei  
e il tuo sguardo  
che odio in me dardeggiava,  
mie brame inferociva!...

*(Si avvicina a Tosca che pur si alza sgomenta)*

Agil qual leopardo  
ti avvinghiasti all'amante; Ah! In quell'istante  
t'ho giurata mia!... Mia!

*(si avvicina a Tosca, stendendo le braccia: Tosca, che aveva ascoltato immobile, impietrita, le lascive parole di Scarpia, s'alza di scatto e si rifugia dietro il canapè)*

**TOSCA**

Ah! Ah!

*(inorridita corre alla finestra)*

**SCARPIA**

*(quasi inseguendola)*

Sì, t'avrò!...

**TOSCA**

*(accennando alla finestra)*

Piuttosto giù mi avvento!

**SCARPIA**

*(freddamente)*

In pegno il Mario tuo mi resta!...

**TOSCA**

Ah! miserabile... l'orribile mercato!

*(le balena l'idea di recarsi presso la Regina e corre verso la porta)*

**SCARPIA**

*(che ne indovina il pensiero, si tira in disparte)*

Violenza non ti farò.  
Sei liberai. Va pure.

*(Tosca con un grido di gioia fa per uscire: Scarpia con un gesto e ridendo ironicamente la trattiene)*

Ma è fallace speranza... la Regina  
farebbe grazia ad un cadavere!

*(Tosca retrocede spaventata, e fissando Scarpia si lascia cadere sul canapè: poi stacca gli occhi da Scarpia con un gesto di supremo disgusto e di odio)*

**SCARPIA**

*(con accento convinto e con compiacenza)*

Come tu m'odii!

**TOSCA**

*(con tutto l'odio e il disprezzo)*

Ah! Dio!...

**SCARPIA**

*(avvicinandosele)*

Così ti voglio!

**TOSCA**

*(esasperata)*

Non toccarmi, demonio! T'odio, t'odio,  
t'odio, abbietto, vile!

*(fugge da Scarpia inorridita)*

**SCARPIA**

Che importa?!

*(avvicinandosele ancor più)*

Spasimi d'ira... spasimi d'amore!

**TOSCA**

Vile!

**SCARPIA**

*(cerca di afferrarla)*

Mia!

**TOSCA**

*(si ripara dietro la tavola)*

Vile!

**SCARPIA**

*(ricorrendo Tosca)*

Mia!

**TOSCA**

Aiuto!

**SCARPIA**

Mia!

**TOSCA**

Aiuto!

*(Tamburi da lontano piano avvicinandosi a poco a poco: al suono lontano dei tamburi Tosca e Scarpia si arrestano)*

**SCARPIA**

Odi?

È il tamburo. S'avvia. Guida la scorta  
ultima ai condannati. Il tempo passa!

*(Tosca, dopo aver ascoltato con ansia terribile, si allontana dalla finestra e si appoggia, estenuata, al*

*canapè)*

Sai... quale oscura opra laggiù si compia?  
Là... si drizza un patibolo!...

*(Tosca fa un movimento di disperazione e di spavento; il rullo di tamburi s'allontana a poco a poco)*

**SCARPIA**

*(avvicinandosi)*

Al tuo Mario,  
per tuo voler, non resta che un'ora di vita.

*(Tosca affranta dal dolore si lascia cadere sul canapè. Freddamente Scarpia va ad appoggiarsi a un angolo della tavola, si versa il caffè e lo assorbe mentre continua a guardare Tosca)*

**TOSCA**

Vissi d'arte, vissi d'amore,  
non feci mai male ad anima viva!...

Con man furtiva  
quante miserie conobbi, aiutai...  
Sempre con fe' sincera,  
la mia preghiera  
ai santi tabernacoli salì.  
Sempre con fe' sincera

*(alzandosi)*

diedi fiori agli altar.  
Nell'ora del dolore  
perché, perché Signore,  
perché me ne rimunerì così?  
Diedi gioielli  
della Madonna al manto,  
e diedi il canto  
agli astri, al ciel, che ne ridean più belli.  
Nell'ora del dolore,  
perché, perché Signore, ah,

*(singhiozzando)*

perché me ne rimunerì così?

**SCARPIA**

*(avvicinandosi di nuovo a Tosca)*

Risolvi!

**TOSCA**

Mi vuoi supplice ai tuoi piedi!

*(S'inginocchia innanzi a Scarpia)*

Vedi,

*(singhiozza)*

le man giunte io stendo a te!

*(alzando le mani giunte)*

Ecco... vedi...

*(con accento disperato)*

e mercè d'un tuo detto,

*(avvilita)*

vinta, aspetto...

**SCARPIA**

Sei troppo bella, Tosca, e troppo amante.

Cedo. A misero prezzo

tu, a me una vita, io, a te chieggo un istante!

**TOSCA**

*(alzandosi, con un senso di gran disprezzo)*

Va! - Va! - Mi fai ribrezzo! Va! - Va!

*(bussano alla porta)*

**SCARPIA**

Chi è là?

**SPOLETTA**

*(entrando tutto frettoloso e trafelato)*

Eccellenza, l'Angelotti

al nostro giungere si uccise.

**SCARPIA**

Ebbene, lo si appenda

morto alle forche! E l'altro prigionier?

**SPOLETTA**

Il Cavalier Cavaradossi? È tutto pronto,

Eccellenza!

**TOSCA**

*(Fra sè)*

(Dio m'assisti!)

**SCARPIA**

*(a Spoletta)*

Aspetta.

*(piano a Tosca)*

Ebbene?

*(Tosca accenna di sì, poi piangendo dalla vergogna affonda la testa fra i cuscini del canapè)*

**SCARPIA**

*(a Spoletta)*

Odi...

**TOSCA**

*(interrompendo subito Scarpia)*

Ma libero all'istante lo voglio!

**SCARPIA**

*(a Tosca)*

Occorre simular. Non posso far grazia aperta. Bisogna che tutti abbian per morto il cavalier.

*(accenna a Spoletta)*

Quest'uomo fido provvederà.

**TOSCA**

Chi mi assicura?

**SCARPIA**

L'ordin ch'io gli darò voi qui presente.

*(volgendosi a Spoletta)*

Spoletta: chiudi.

*(Spoletta frettolosamente va a chiudere, poi ritorna presso Scarpia. – Scarpia fissa con intenzione Spoletta che accenna replicatamente col capo di indovinare il pensiero di Scarpia )*

Ho mutato d'avviso...

Il prigionier sia fucilato.

*(Tosca scatta atterrita)*

Attendi...

Come facemmo col Conte Palmieri...

**SPOLETTA**

Un'uccisione...

**SCARPIA**

*(Subito con marcata intenzione)*

... simulata!... Come avvenne del Palmieri! Hai ben compreso?

**SPOLETTA**

Ho ben compreso.

**SCARPIA**

Va.

**TOSCA**

*(che ha ascoltato avidamente, interviene)*

Voglio avvertirlo io stessa.

**SCARPIA**

E sia.

*(a Spoletta, indicando Tosca)*

Le darai passo.

*(marcando intenzionalmente)*

Bada:

all'ora quarta...

**SPOLETTA**

*(con intenzione)*

Sì. Come Palmieri...

*(Spoletta esce. – Scarpia, ritto presso la porta, ascolta Spoletta allontanarsi, poi trasformato nel viso e nei gesti si avvicina con grande passione a Tosca)*

**SCARPIA**

*(cercando di abbracciarla)*

Io tenni la promessa...

**TOSCA**

*(arrestandolo)*

Non ancora. Voglio un salvacondotto onde fuggir dallo Stato con lui.

**SCARPIA**

*(con galanteria)*

Partir dunque volete?

**TOSCA**

*(con accento convinto)*

Sì, per sempre!

**SCARPIA**

Si adempia il voler vostro.

*(va allo scrittoio; si mette a scrivere, interrompendosi per domandare a Tosca:)*

E qual via scegliete?

**TOSCA**

La più breve!

**SCARPIA**

Civitavecchia?

**TOSCA**

Sì.

*(Mentre Scarpia scrive, Tosca si è avvicinata alla tavola e con la mano tremante prende il bicchiere di vino versato da Scarpia, ma nel portare il bicchiere alle labbra, scorge sulla tavola un coltello affilato ed a punta; dà una rapida occhiata a Scarpia che in quel momento è occupato a scrivere - e con infinite precauzioni cerca d'impossessarsi del coltello, che poi dissimula dietro di sé, appoggiandosi alla tavola e sempre sorvegliando Scarpia. Questi ha finito di scrivere il salvacondotto, vi mette il sigillo, ripiega il foglio; quindi aprendo le braccia si avvicina a Tosca per avvicinarla a sé)*

**SCARPIA**

Tosca, finalmente mia!...

*(ma l'accento voluttuoso si cambia in un grido terribile - Tosca lo ha colpito in pieno petto.)*

**SCARPIA**

*(gridando)*

Maledetta!

**TOSCA***(gridando)*

Questo è il bacio di Tosca!

**SCARPIA***(con voce strozza)*

Aiuto! muoio!

*(Barcollando cerca di aggrapparsi a Tosca che indietreggia terrorizzata)*

Soccorso! Muoio! Ah!

**TOSCA***(con odio a Scarpia)*

Ti soffoca il sangue?

**SCARPIA***(soffocato)*

Soccorso!...

**SCARPIA***(si dibatte inutilmente e cerca di rialzarsi, aggrappandosi al canapé)*

Aiuto!

**TOSCA**

Ah!

**SCARPIA**

Muoio! muoio!

**TOSCA**

E uccisoda una donna!...

**SCARPIA**

Aiuto!

**TOSCA**M'hai assai  
torturata!**SCARPIA***(affievolendosi)*

Soccorso! muoio!

*(Fa un ultimo sforzo e poi cade riverso)***TOSCA**

Odi tu ancora! Parla!

Guardami!...

Son Tosca!... O Scarpia!

**SCARPIA***(soffocato)*

Soccorso, aiuto!

**TOSCA**

Ti soffoca il sangue?

**SCARPIA***(rantolando)*

Muoio!

**TOSCA***(piegandosi sul viso di Scarpia)*

Muori dannato! Muorti! muori! muori!

**SCARPIA***(senza voce)*

Ah!

*(rimane rigido)***TOSCA**

È morto! Or gli perdono!

*(senza togliere lo sguardo dal cadavere di Scarpia, va al tavolo, prende una bottiglia d'acqua e inzuppando un tovagliolo si lava le dita, poi si ravvia i capelli guardandosi allo specchio. – Si sovviene del salvacondotto... Lo cerca sullo scrittoio, ma non lo trova. Lo cerca ancora, finalmente vede il salvacondotto nella mano raggrinzita di Scarpia. – Solleva il braccio di Scarpia, che poi lascia cadere inerte, rigido, dopo aver tolto il salvacondotto che nasconde in petto.)*

E avanti a lui tremava tutta Roma!

*(Si avvia per uscire, ma si pente, va a prendere le due candele che sono sulla mensola a sinistra e le accende al candelabro sulla tavola spegnendo poi questo. – Colloca una candela accesa a destra della testa di Scarpia. Mette l'altra candela a sinistra. – Cerca di nuovo intorno e vedendo un crocefisso va a staccarlo dalla parete e portandolo religiosamente si inginocchia per posarlo sul petto di Scar-*

*pia. – Tamburi lontanissimi. – Si alza e con grande precauzione esce, richiudendo dietro a sé la porta.  
– Sipario rapido)*



## ATTO TERZO

### *La piattaforma di Castel Sant'Angelo.*

*A sinistra, una casamatta: vi è collocata una avola, sulla quale stanno una lampada, un grosso registro e l'occorrente per scrivere: una panca, una sedia. Su di una parete della casamatta un crocifisso: davanti a questo è appesa un lampada. A destra, L'apertura di una piccola scala per la quale si ascende alla piattaforma. Nel fondo il Vaticano e San Pietro.*

*Notte. – Cielo sereno, scintillante di stelle. Si odono, lontano, la campanelle di un armento: di mano in manovanno sempre più affievolendosi.)*

**UN PASTORE**

*(ragazzo a voce spiegata, ma molto lontano)*

*Io de' sospiri.*

*Ve ne rimanno tanti*

*(Campanelle più lontane, a oscillazioni distaccate, disuguali)*

*Pe' quante foje*

*Ne smoveno li venti.*

*(Le oscillazioni delle campanelle dell'armento si estinguono in lontananza)*

*Tu me disprezzi.*

*Io me ci accoro,*

*lampena d'oro*

*Me fai morir!*

*(La luce incerta e grigia che precede l'alba. – Le campane suonano mattutino. – Un Carceriere con una lanterna sale dalla scala, va alla casamatta e vi accende la lampada sospesa davanti al crocifisso, poi quella sulla tavola. – Poi va in fondo alla piattaforma e guarda giù nel cortile sottostante per vedere se giunge il picchetto dei soldati, col condannato.*

*– Si incontra con una sentinella che percorre tutt'all'intorno la piattaforma e, scambiate colla stessa alcune parole, ritorna alla casamatta, siede ed aspetta mezzo assonnato. – Un picchetto, comandato da un Sergente di guardia, sale sulla piattaforma accompagnando Cavaradossi: il picchetto si arresta e il Sergente conduce Cavaradossi nella casamatta, Alla vista del sergente il carceriere s'alza salutandolo; il sergente consegna un foglio al carceriere; questi lo esamina, poi siede alla tavola, apre il registro e vi scrive mentre interroga)*

**CARCERIERE**

Mario Cavaradossi?

*(Cavaradossi china il capo, assentendo.)*

**CARCERIERE**

*(porgendo la penna al Sergente)*

A voi.

*(Il Sergente firma il registro, poi scende dalla scaletta, seguito dal picchetto dei soldati)*

**CARCERIERE**

*(A Cavaradossi)*

Vi resta un'ora...

Un sacerdote i vostri cenni attende.

**CAVARADOSSI**

No! Ma un'ultima grazia  
io vi richiedo...

**CARCERIERE**

Se posso...

**CAVARADOSSI**

Io lascio al mondo  
una persona cara. Consentite  
ch'io le scriva un sol motto.

*(togliendosi dal dito un anello)*

Unico resto

di mia ricchezza è questo anel!...

Se promettete di consegnarle  
il mio ultimo addio,  
esso è vostro...

**CARCERIERE**

*(tituba un poco, poi accetta e fa cenno a Cavaradossi di sedere alla tavola)*

Scrivete...

*(Va a sedere sulla panca)*

**CAVARADOSSI**

*(rimane alquanto pensieroso, quindi si mette a scrivere; dopo tracciate alcune linee è invaso dalle rimembranze, e si arresta dallo scrivere; pensando)*

E lucevan le stelle...  
ed olezzava la terra...  
stridea l'uscio dell'orto...  
e un passo sfiorava la rena...  
Entrava ella, fragrante,  
mi cadea fra le braccia...  
Oh! dolci baci, o languide carezze,  
mentr'io fremente  
le belle forme disciogliea dai veli!  
Svanì per sempre  
il sogno mio d'amore...  
L'ora è fuggita...  
E muoio disperato!  
E non ho amato mai tanto la vita!...

*(Scoppia in singhiozzi, coprendosi il volto colle mani. – Dalla scala viene Spoletta, accompagnato dal Sergente e seguito da Tosca: il Sergente porta una lanterna - Spoletta accenna a Tosca ove trovasi Cavaradossi, poi chiama a sé il Carceriere: con questi e col Sergente ridiscende, non senza aver prima dato ad una sentinella, che sta in fondo, l'ordine di sorvegliare il prigioniero. – Tosca che in questo frattempo è rimasta agitatissima, vede Cavaradossi che piange: si slancia presso a lui, e non potendo parlare per la grande emozione gli solleva con le due mani la testa, presentandogli in pari tempo il salvacondotto: Cavaradossi, alla vista di Tosca, balza in piedi sorpreso, poi legge il foglio che gli presenta Tosca)*

**CAVARADOSSI**

Ah! Franchigia a Floria Tosca...

**TOSCA E CAVARADOSSI**

... e al cavaliere  
che l'accompagna.

**TOSCA**

*(con entusiasmo)*

Sei libero!

**CAVARADOSSI**

*(guarda il foglio; ne legge la firma)*

Scarpia!...  
Scarpia che cede?

*(guardando Tosca con intenzione)*

La prima  
sua grazia è questa...

**TOSCA**

*(riprende il salvacondotto e lo ripone in una borsa)*

E l'ultima!

**CAVARADOSSI**

Che dici?

**TOSCA**

*(scattando)*

Il tuo sangue o il mio amore  
volea... Fur vani scongiuri e pianti.  
Invan, pazza d'orror,  
alla Madonna mi volsi e ai santi...  
L'empio mostro  
dicea: «Già nei cieli  
il patibol le braccia leva!»  
Rullavano i tamburi...  
Rideva, l'empio mostro... rideva...  
già la sua preda pronto a ghermir!  
«Sei mia?» - «Sì.» Alla sua brama  
mi promisi. Lì presso  
luccicava una lama...  
Ei scrisse il foglio liberator,  
venne all'orrendo amplesso...  
lo quella lama gli piantai nel cor.

**CAVARADOSSI**

Tu!?... di tua man l'uccidesti? tu pia,  
tu benigna, - e per me!

**TOSCA**

N'ebbi le man  
tutte lorde di sangue!

**CAVARADOSSI**

*(prendendo amorosamente fra le sue le mani di Tosca)*

O dolci mani mansuete e pure,  
o mani elette a bell'opre e pietose,  
a carezzar fanciulli, a coglier rose,  
a pregar, giunte, per le sventure,  
dunque in voi, fatte dall'amor secure,  
giustizia le sue sacre armi depose?  
Voi deste morte, o man vittoriose,  
o dolci mani mansuete e pure!...

**TOSCA**

*(svincolando le mani)*

Senti... l'ora è vicina;

*(mostrando la borsa)*

Io già raccolsi  
oro e gioielli... una vettura è pronta.  
Ma prima... ridi amor... prima sarai  
fucilato - per finta - ad armi scariche...  
Simulato supplizio. Al colpo... cadi.  
I soldati sen vanno... e noi siam salvi!  
Poscia a Civitavecchia... una tartana...  
e via pel mar!

**CAVARADOSSI**

Liberi!

**TOSCA**

Liberi!

**CAVARADOSSI**

Via pel mar!

**TOSCA**

Chi si duole  
in terra più? Senti effluvi di rose?!...  
Non ti par che le cose  
aspettan tutte innamorate il sole?...

**CAVARADOSSI**

*(colla più tenera commozione)*

Amaro sol per te m'era morire,  
da te la vita prende ogni splendore,  
all'esser mio la gioia ed il desire  
nascon di te, come di fiamma ardore.  
Io folgorare i cieli e scolorire  
vedrò nell'occhio tuo rivelatore,  
e la beltà delle cose più mire  
avrà sol da te voce e colore.

**TOSCA**

Amor che seppe a te vita serbare,  
ci sarà guida in terra, e in mar nocchier...  
e vago farà il mondo riguardare.  
Finché congiunti alle celesti sfere  
dileguerem, siccome alte sul mare

*(fissando come in una visione)*

a sol cadente, nuvole leggere!...

*(rimangono commossi, silenziosi)*

**TOSCA**

*(chiamata dalla realtà delle cose, si guarda attorno inquieta)*

E non giungono...

*(si volge a Cavaradossi con premurosa tenerezza)*

Bada!...

al colpo egli è mestiere  
che tu subito cada...

**CAVARADOSSI**

*(La rassicura)*

Non temere  
che cadrò sul momento, e al naturale.

**TOSCA**

*(insistendo)*

Ma stammi attento di non farti male!  
Con scenica scienza  
io saprei la movenza...

**CAVARADOSSI**

*(la interrompe, attirandola a sé)*

Parlami ancora come dianzi parlavi,  
è così dolce il suon della tua voce!

**TOSCA**

*(si abbandona quasi estasiata, quindi poco a poco accalorandosi)*

Uniti ed esulanti  
diffonderem pel mondo i nostri amori,  
armonie di colori...

**TOSCA, CAVARADOSSI**

*(esaltandosi)*

Armonie di canti diffonderem!

*(con grande entusiasmo)*

Trionfal,  
di nova speme  
l'anima freme  
in celestial  
crescente ardor.  
Ed in armonico vol  
già l'anima va

all'estasi d'amor.

*(Il cielo si fa più luminoso: è l'alba)*

**TOSCA**

Gli occhi ti chiuderò con mille baci  
e mille ti dirò nomi d'amor.

*(Suonano le 4 del mattino. – Il Carceriere si avvicina a Cavaradossi e togliendosi il berretto gli indica l'Ufficiale, poi preso il registro dei condannati, scende per la scaletta)*

**CARCERIERE**

L'ora!

**CAVARADOSSI**

Son pronto.

**TOSCA**

*(sottovoce a Cavaradossi, e ridendo di soppiatto)*

(Tieni a mente... al primo  
colpo... giù...)

**CAVARADOSSI**

*(sottovoce, ridendo esso pure)*

(Giù.)

**TOSCA**

(Né rialzarti innanzi  
ch'io ti chiami.)

**CAVARADOSSI**

(No, amore!)

**TOSCA**

(E cadi bene.)

**CAVARADOSSI**

*(sorridente)*

(Come la Tosca in teatro.)

**TOSCA**

*(vedendo sorridere Cavaradossi)*

(Non ridere...)

**CAVARADOSSI**

*(serio)*

Così?

**TOSCA**

Così.

*(Dalla scaletta sale un drappello di soldati: lo comanda un Ufficiale, il quale schiera i soldati nel fondo; Seguono Spoletta, il Sergente, il Carceriere. Spoletta dà le necessarie istruzioni. Cavaradossi segue l'Ufficiale dopo aver salutato Tosca, la quale si colloca a sinistra, nella casamatta, in modo però da poter spiare quanto succede sulla piattaforma. – Essa vede l'Ufficiale ed il Sergente che conducono Cavaradossi presso il muro di faccia a lei; il Sergente vuol porre la benda agli occhi di Cavaradossi: questi, sorridendo, rifiuta. - Tali lugubri preparativi stancano la pazienza di Tosca.)*

**TOSCA**

Com'è lunga l'attesa!  
Perché indugiano ancor?...  
Già sorge il sole...

*(è quasi giorno)*

Perché indugiano ancora?... è una commedia,  
lo so... ma questa angoscia eterna pare!...

*(l'Ufficiale e il Sergente dispongono il pelottone dei soldati, impartendo gli ordini relativi)*

Ecco!... Apprestano l'armi...  
Com'è bello il mio Mario!

*(vedendo l'Ufficiale che sta per abbassare*

*la sciabola, si porta le mani agli orecchi*

*per non udire la detonazione; poi fa cenno*

*con la testa a Cavaradossi di cadere, dicendo – scarica dei fucili –)*

Là! Muori!

*(vedendo Cavaradossi a terra gli invia colle mani un bacio)*

Ecco un artista!

*(il sergente si avvicina al caduto e lo osserva attentamente: Spoletta pure si è avvicinato; allontana il Sergente impedendo gli di dare il colpo di grazia. L'Ufficiale allinea i soldati: il Sergente ritira la*

*sentinella che sta in fondo, poi tutti, preceduti da Spoletta, scendono la scala. – Tosca agitatissima ha sorvegliato questi movimenti temendo che Cavaradossi, per impazienza, si muova o parli prima del momento opportuno)*

**TOSCA**

*(con voce repressa)*

O Mario, non ti muovere...  
S'avviano... tacì!

*(ascoltando chinata sulla scaletta d'uscita)*

Vanno... scendono... scendono...

*(Parendole che i soldati ritornino sulla piattaforma, si si rivolge di nuovo a Cavaradossi)*

Ancora non ti muovere...

*(Corre al prospetto e, cautamente sporgendosi, osserva di sotto. Mentre si avvicina a Cavaradossi)*

Presto, su! Mario! Mario, su presto!

Andiamo!...

*(toccandolo turbata)*

Su!... Su!

*(scuotendolo)*

Mario! Mario!

*(grido)*

Ah!

*(con disperazione)*

Morto!... Morto! ... Morto!...

*(fran sospiri, e singhiozzi)*

O Mario... morto... tu.. così...

*(gettandosi sul corpo di Cavaradossi)*

Finire così!!

*(abbracciando la salma di Cavaradossi)*

Tu, morto! morto!

*(piangendo)*

Mario... Povera Floria tua!  
Mario! Mario!

*(Si abbandona, piangendo disperatamente sul corpo di Cavaradossi)*

**SPOLETTA, SCIARRONE E ALCUNI SOLDATI**

*(dal disotto; grida prolungate, lontane)*

Ah!...

**SCIARRONE**

*(dal disotto, gridando forte)*

Vi dico, pugnalato!

**SPOLETTA E ALCUNI SOLDATI**

*(dal disotto, gridando forte)*

Scarpia?

**SCIARRONE**

*(dal disotto, c.s.)*

Scarpia.

**SPOLETTA E ALCUNI SOLDATI**

*(dal disotto, c.s.)*

Ah!

**SPOLETTA**

*(dal disotto, c.s.)*

La donna è Tosca!

**SCIARRONE E ALCUNI SOLDATI**

*(dal disotto, c.s.)*

Che non sfugga!

**SPOLETTA E SCIARRONE**

*(più vicini)*

Attenti agli sbocchi delle scale!

**SPOLETTA, SCIARRONE E ALCUNI SOLDATI**

*(vicinissimi)*

Attenti agli sbocchi delle scale!

*(Si ode un gran rumore di sotto. – Spoletta e Sciar-  
rone appaiono dalla scaletta)*

**SCIARRONE**

*(additando Tosca a Spoletta, grida)*

È lei!

**SPOLETTA**

Ah! Tosca, pagherai  
ben cara la sua vita!...

**TOSCA**

Colla mia!

*(Spoletta fa per gettarsi su Tosca, ma essa balzando in piedi lo respinge così violentemente da farlo quasi cadere riverso nella botola della scala, quindi corre al parapetto e dall'alto grida)*

O Scarpia, avanti a Dio!!

*(Si getta nel vuoto. – Sciartrone ed alcuni soldati, saliti confusamente, corrono al parapetto e guardanogiu'. – Spoletta rimane esterrefatto, allibito. Sipario rapido.)*

**FINE DELL'OPERA**